
SOGGETTO RICHIEDENTE

Associazione di promozione sociale YODA

TITOLO PROGETTO

La creatività in viaggio: espressioni artistiche e citizen journalism per la cittadinanza globale

ANALISI DI CONTESTO E OBIETTIVI

Gli uomini e le donne di oggi sono più connessi e interdipendenti e ciò potrebbe rafforzare la coscienza di essere uniti da un'unica comunità di origine e di destino, di essere appartenenti al genere umano e abitanti della terra. La comunicazione può essere oggi considerata una categoria privilegiata per interpretare i processi che investono l'attuale società dell'informazione. L'avvento della globalizzazione come fattore di trasformazione sociale ed economica ha modificato e rinegoziato tanto le dinamiche di socializzazione quanto i processi industriali e di consumo, affiancando ad un aumento della produttività decentrata di beni, una moltitudine di nuove dinamiche di creazione identitaria e di reinterpretazioni del consumo stesso.

I processi di transnazionalizzazione sociale ed economica hanno reso l'identità del cittadino del nuovo millennio sempre più fluida e predisposta ad adattarsi al contesto di riferimento; nonostante ciò, le resistenze offerte dall'attaccamento alla propria cultura e alle proprie tradizioni locali offrono interessanti spunti di riflessione circa le nuove dinamiche che investono la comunicazione e la stessa condivisione dei valori democratici.

Gli stessi processi di formazione dell'identità oggi non possono prescindere dai riferimenti culturali offerti dai media, e in particolar modo da quelli offerti dalle tecnologie di comunicazione web. Caratteristica peculiare del "canale internet" è innanzitutto la bidirezionalità del vettore comunicativo, la possibilità, ovvero, di creare direttamente informazione, e non solo di subirla passivamente come nel caso di TV e radio tradizionali. L'individualismo, la frammentazione sociale, l'indebolimento dei legami culturali, e il mutamento degli stili di inter-relazione che caratterizzavano la formazione dell'identità personale all'ombra dei media tradizionali, sono oggi mutati e maturati in seguito alla nascita di uno spirito critico all'interno della coscienza dell'utente; il processo di formazione del soggetto, infatti, dall'invenzione della stampa per mano di Gutenberg, ai media monodiretti ai canali web di oggi si è andato via via affinando, creando una coscienza collettiva forte e attiva che pretende oggi di gestire mezzi e contenuti. Attività multimediale come risposta ai processi di omogeneizzazione culturale, ed una interiorizzazione della comunicazione come sviluppo comunicativo che mira all'uguaglianza e alla democrazia.

I new media sono oggi luogo dell'esperienza, un territorio dove sperimentare forme di identità che è al contempo globalizzante e localizzante, omogeneizzante e individualizzante, generalizzante e particolarizzante; dalla fine della società moderna, l'identità non si fonda più sul ceto, sulle proprie origini o sulla carriera, bensì sul consumo e sulla nostra rappresentazione attraverso i media.

Con l'evoluzione dei media e dei trasporti, che rendono la società globale una sorta di villaggio globale, dove si intrecciano le dimensioni della comunità locale con quelle del mondo globale, cambia anche il modo di fare informazione e di fruirne. Il giornalismo di oggi sta cambiando, seguendo lo sviluppo delle tecnologie e provando a rispondere alle richieste di maggiore trasparenza e partecipazione. Accade così che i cittadini non siano più solo fruitori dei servizi di informazione, ma ne diventano anche produttori. Ciò significa che non si limitano a ricevere e leggere le notizie, ma sono impegnati in prima linea a pubblicarle a loro volta di proprie, offrendo aggiornamenti da luoghi in cui media mainstream non arrivano. E' così che si esprime l'altra faccia della cittadinanza: quella globale e virtuale, partecipativa. Inoltre, gli strumenti del web 2.0 aiutano i cittadini ad attivare reti che si muovono in una dimensione "globale" e comunitaria, interagendo e collaborando tra di loro, democratizzando l'informazione.

Da molti anni l'associazione Yoda organizza eventi culturali mirati a promuovere la cittadinanza globale, percorsi di formazione al volontariato e alla cooperazione internazionale, scambi culturali e campi di interscambio internazionale. Inoltre, dal 2009, in collaborazione con altre ONG del territorio bolognese (COSPE, CESTAS e NEXUS Emilia Romagna), YODA promuove e organizza IT.A.CA' migranti e

viaggiatori: Festival del Turismo Responsabile.

L'attività dell'associazione Yoda si propone di concretizzare, valorizzare e rafforzare gli ideali di giustizia e cooperazione, mettendo in rete le diverse realtà che si occupano di volontariato e cittadinanza globale, viaggi sostenibili e responsabili, per coinvolgere le persone in un'esperienza multisensoriale. Le diverse attività proposte e realizzate, sia in ambito locale che internazionale, sono pensate come momenti d'incontro e confronto per riflettere in chiave critica sul concetto di viaggio, sulle migrazioni e la cittadinanza globale, sulle disuguaglianze e il concetto di sviluppo, sul ruolo dell'educazione, sulla sostenibilità e i modi migliori per comunicarla.

In linea con la nostra filosofia e con i progetti realizzati negli ultimi anni, questo progetto si propone offrire strumenti teorici e pratici per educare i giovani del territorio bolognese ad una "cittadinanza globale" capace di affrontare temi d'interesse globale, con l'intenzione di produrre una trasformazione progressiva di valori, attitudini e comportamenti in modo che l'agire a livello locale sia conseguenza del pensare a livello globale. Le esperienze che proponiamo vanno nella direzione di emergere dal "mondo in cui viviamo" per andare verso "il mondo in cui vogliamo vivere". Oggi c'è l'opportunità di creare nuovi spazi e nuove forme di incentivazione al pensiero riflessivo, al dibattito democratico, alla formulazione di proposte alternative, allo scambio di esperienze e all'azione congiunta. All'incrocio tra le opportunità di cambiamento e gli interrogativi che alcune delle grandi tendenze del nostro mondo contemporaneo ci pongono, troviamo le molteplici sfide che noi e le generazioni future dobbiamo affrontare. Con le nostre scelte di oggi costruiamo ciò che sarà domani. Per questo proponiamo un percorso che miri a promuovere tra i giovani la cittadinanza globale, attraverso una sinergia creativa tra le diverse espressioni artistiche e il citizen journalism.

Obiettivi generali

- Favorire il protagonismo e la partecipazione dei giovani alla crescita culturale della società globale (globale e locale) attraverso l'uso creativo dei media.
- Promuovere la cittadinanza globale attraverso l'incontro e il confronto tra giovani di diverse fasce d'età provenienti da diversi contesti, sia socio-economici che geografici.

Obiettivi specifici

- Incentivare la creatività e la produzione artistica dei giovani e l'uso dei nuovi media come strumento di costruzione condivisa della realtà e promozione dei valori di intercultura, solidarietà, giustizia.
- Fornire gli strumenti teorici e le conoscenze tecniche di diverse forme di espressione artistica e del citizen journalism per gestire la lettura e la produzione dell'informazione globale.
- Promuovere le attività inerenti il volontariato giovanile, in particolare quello internazionale, stimolando gli scambi culturali giovanili come mezzo per vivere consapevolmente la propria comunità e condividere la responsabilità di essere cittadini globali.

AZIONI

Il percorso formativo proposto mira a promuovere la cittadinanza globale incentivando la partecipazione dei giovani attraverso l'uso creativo dei media e l'incontro esperienziale, articolandosi su diversi livelli. Muovendo dal presupposto che le rivoluzioni non avvengono quando le persone adottano nuove tecnologie, ma quando adottano nuovi comportamenti, le diverse azioni si propongono di sviluppare le competenze dei giovani per creare una rete internazionale di cittadini che si incontrano tramite l'arte e si informano tramite i social media e il giornalismo partecipativo, traducendone e rilanciandone i contenuti. Solo in questo modo, elaborando tutti insieme le basi teoriche per la democrazia dell'informazione attraverso un uso intelligente della condivisione delle esperienze, si crea una relazione fertile tra i ragazzi e con l'ambiente che li circonda. Rifiutando la lenta trasformazione del cittadino in spettatore nella società, le diverse azioni mirano a percorrere le basi teoriche e pratiche della comunicazione (le conoscenze condivise, l'informazione ai tempi del web, esplorazione del territorio globale in cui si vive, che vuol dire cultura e identità diverse a confronto) affrontando il nodo della cittadinanza globale e della democrazia dell'informazione, anche attraverso l'incontro e il confronto tra giovani provenienti da diversi contesti, sia socio-economici che geografici.

Attraverso la messa in comune della creatività artistica e il giornalismo partecipativo, chiunque può raccontare e descrivere la realtà in cui vive diventando soggetto attivo della sua comunità. Perciò è importante fornire ai ragazzi strumenti che permettano loro di partecipare alla realtà globale attraverso l'utilizzo di vari strumenti multimediali: radio, video, blog, social network, giornalismo, reportage a fumetti, etc..

I laboratori proposti sono orientati ad aiutare i giovani ad affrontare in modo nuovo la relazione con l'altro, ad essere pronti ad accogliere e mettersi in gioco, trasformando il conflitto con la diversità in opportunità di crescita, ad essere aperti verso il nuovo, ad essere rispettosi e curiosi verso il proprio territorio di appartenenza, più solidali e responsabili verso i loro coetanei e concittadini. La metodologia partecipativa dei laboratori e le tematiche trattate contribuiscono a ridurre il rischio di disagio relazionale e sociale, attraverso la partecipazione, la conoscenza diretta di fenomeni sociali e l'interazione con le realtà territoriali, con l'obiettivo di promuovere negli adolescenti il concetto di cittadinanza attiva e impegno politico in senso lato. L'azione laboratoriale si fonda sull'idea di un'educazione personale a tutto tondo che incentivi la socializzazione, la capacità di lavoro cooperativo e l'empatia.

Ai laboratori si unisce il momento pratico del confronto interculturale, attuato attraverso l'incontro con professionisti ed esponenti della società civile di paesi terzi che trascorrono un periodo a Bologna e provincia, così come per mezzo di veri e propri scambi giovanili mirati ad incontrare i propri coetanei nei loro territori di appartenenza.

Nati negli anni '50 con l'intento di promuovere la pace tra i popoli, i progetti di scambio culturale diventano oggi una azione fondamentale per rafforzare la propria identità con l'altro e sentirsi parte di questa grande comunità globale. Gli scambi giovanili sono infatti uno strumento di crescita culturale e di apertura verso realtà e culture differenti e, in quanto tali, strumento fondamentale dell'educazione informale.

L'interculturalità permette ai giovani di vivere un'esperienza unica nel suo genere che risulta indimenticabile e lascia un'impronta indelebile nella formazione del nuovo cittadino del mondo. Il viaggiare in terre straniere porta alla scoperta di nuovi posti e soprattutto alla scoperta di sé e della propria identità.

Nello specifico, le azioni che si propongono sono:

1) *Incontrare il Brasile con i silent books (fascia d'età 14-19 anni)*

L'età adolescenziale è l'età nella quale il soggetto acquisisce abilità fondamentali al divenire adulto, attraverso mutamenti, contraddizioni e contrasti. Compito principale dell'adolescente è, secondo gli studiosi, la formazione dell'identità, ossia un senso soggettivo di continuità e di coerenza nell'integrazione di presente, passato e futuro. Identità che oggi più che mai deve essere costruita prendendo come punti di riferimento sia i valori locali che quelli globali, e stimolata attraverso metodologie innovative e adeguate alla società della comunicazione globale.

Tra i diversi strumenti di comunicazione che gli adolescenti hanno a disposizione, questo workshop privilegia la condivisione di un linguaggio creativo per immagini, il *silent books/novel*, ideale per raccontare emozioni, progetti, sogni paure. Si tratta di libri muti per superare le barriere linguistiche e favorire l'incontro tra culture. Ovvero libri senza parole che, affidando il racconto alle sole immagini, riescono ad annullare ogni barriera linguistica e culturale. Libri particolarmente adatti a stimolare e facilitare l'incontro tra ragazzi di origini diverse e, al tempo stesso, utili per gettare solide basi per l'apprendimento di un vocabolario delle immagini, veicolo privilegiato nel mondo della comunicazione globalizzata.

Gli studenti degli istituti superiori di Bologna avranno la possibilità di partecipare ad un workshop (10/16 ore) di illustrazione con artisti e professionisti brasiliani, in occasione della Fiera Internazionale del Libro per Ragazzi che si terrà a Bologna dal 24 al 27 marzo 2014, e che vedrà proprio il Brasile come Paese ospite della prossima edizione.

Il workshop avrà come programma la conoscenza del contesto globale di riferimento, in particolare affinità e differenze relative alle condizioni sociali, culturali, economiche e politiche di Italia e Brasile, e sulla base di questo la realizzazione pratica dei *silent books/novel*. A questo proposito, i ragazzi verranno socializzati al riordino della sequenza, riconoscimento di stili e tecniche, focus sui dettagli, creazione di continuazioni e copertine alternative.

Successivamente con le tavole illustrate create dai ragazzi verrà realizzata una mostra che verrà allestita nelle scuole coinvolte dal progetto e condivisa in rete attraverso i canali del web.

Il workshop sarà realizzato in collaborazione con Iby Italia (International Board of Books for Young people), Fondazione Brasiliana del Libro infantile e giovanile di Rio de Janeiro, ISART Arcangeli di Bologna.

2) *Scoprire il Mozambico con fumetti e graphic journalism* (fascia d'età 18-29 anni)

L'Africa oltre gli stereotipi. In controtendenza con una informazione che tende a disseminare immagini di un continente martoriato da guerre, pestilenze e povertà, il workshop si propone di promuovere un nuovo modo di guardare l'Africa attraverso l'incontro e il confronto con giovani coetanei che condividono la stessa passione per il fumetto e la graphic journalism. In linea con le attività che Yoda promuove dal 2006, nate con il progetto di gemellaggio scolastico *Nafamba Xikolwene - Vado a scuola*, promosso dalla Cooperazione Italiana a Maputo - Ambasciata d'Italia e continuate con le attività di scambio nelle scuole di Bologna e con gli scambi di giovani artisti, promosse grazie al coinvolgimento della Provincia di Bologna, e negli ultimi anni anche del Comune di Bologna e della Regione Emilia Romagna, questo workshop mira a far conoscere il contesto globale di riferimento, in particolare affinità e differenze relative alle condizioni sociali, culturali, economiche e politiche di Italia e Mozambico, e sulla base di questo realizzare uno scambio artistico basato sulla metodologia del fumetto e graphic journalism.

In particolare, i ragazzi/e verranno coinvolti all'interno di un workshop (12/24 ore) di fumetto e graphic journalism tenuto da professionisti del settore sia italiani che mozambicani.

Il workshop verrà realizzato nel mese di gennaio-febbraio come momento propedeutico al concorso di fumetto che FlashFumetto organizza ogni anno, in collaborazione con Hamelin Associazione Culturale. Gli elaborati migliori verranno esposti in una mostra collettiva all'interno della VIII edizione di BilBOIBul – Festival Internazionale di Fumetto che si terrà a Bologna a febbraio 2014 a cui seguirà la pubblicazione di un libro-catalogo.

Oltre alla pubblicazione delle opere migliori, sia in versione cartacea che nei diversi canali web dedicati al tema, i partecipanti al workshop verranno incentivati, anche economicamente, a partecipare ad un viaggio di 2 settimane in Mozambico nel mese di luglio o agosto 2014 nell'ambito di un progetto di scambio artistico volto a rafforzare le relazioni tra i giovani dei due paesi. Durante il viaggio a Maputo i giovani artisti bolognesi potranno partecipare ad attività di scambio con artisti locali, visitare luoghi d'arte e realizzare una storia a fumetti o carnet di viaggio inerente la loro esperienza che sarà inclusa in una pubblicazione dedicata.

Il workshop e l'eventuale scambio artistico sarà realizzato in collaborazione con ENAV di Maputo (Escola Nacional di Arte Visual), Ministero della Cultura e Ministero dell'Educazione del Mozambico e con FlashFumetto del Comune di Bologna.

3) *Conoscere la primavera araba attraverso il citizen journalism* (fascia d'età 18-29 anni)

L'Europa, disorientata dalla primavera araba e assorbita dalla propria crisi, sembra incapace di concepire lo spazio euro-africano in maniera nuova, per creare legami che superino le logiche della dipendenza e si aprano ad una vera cooperazione. I giovani italiani, poco propensi a mobilitarsi per cause riguardanti la democrazia e i diritti umani, spesso recepiscono le notizie che giungono dall'altra sponda del Mediterraneo con sorpresa se non addirittura indifferenza. Questo workshop mira dunque ad aumentare la consapevolezza sulle cause che hanno indotto tanti coetanei residenti nei diversi paesi arabi a ribellarsi alle dittature decennali, promuovendo il confronto con gli stessi attraverso la tecnica del *citizen journalism*.

In particolare, i ragazzi/e bolognesi verranno coinvolti all'interno di un workshop (18/24 ore) di citizen journalism tenuto da professionisti del settore volto a far conoscere il contesto globale di riferimento, in particolare affinità e differenze relative alle condizioni sociali, culturali, economiche e politiche di Italia e

Tunisia, e sulla base di questo realizzare uno scambio culturale basato sulla metodologia del citizen journalism.

I partecipanti verranno coinvolti dapprima in un workshop di comunicazione audio-visuale mirato ad esplorare i temi della cittadinanza attiva incentivando i partecipanti alla formazione e acquisizione degli strumenti per la realizzazione pratica di:

- mini reportage multimediali partecipativi (video-inchieste),
- creazione di una redazione blog (scrittura post, interviste, foto ecc...),
- una rubrica radiofonica per favorire il protagonismo e la partecipazione dei giovani nelle politiche attuali globali con la collaborazione .

Oltre alla veicolazione delle opere migliori nei diversi canali web e festival dedicati al tema, i partecipanti al workshop verranno incentivati, anche economicamente, a partecipare ad un viaggio di 2 settimane in Tunisia nel mese di aprile-maggio 2014 nell'ambito di un progetto di scambio culturale volto a rafforzare le relazioni tra i giovani dei due paesi.

Durante il viaggio in Tunisia i giovani bolognesi potranno partecipare ad attività di scambio con giovani locali, visitare diversi luoghi della Tunisia, e realizzare in collaborazione con i Media Center comunitari nel governatorato di Sidi Bouzid, fulcro della rivoluzione dei gelsomini, un video partecipato, e altro materiale multimediale in collaborazione con i ragazzi tunisini, volto a raccontare la realtà giovanile locale legata ai moti popolari della primavera araba.

I materiali prodotti verranno esposti all'interno della VI Edizione di IT.A.CÀ migranti e viaggiatori: festival del turismo responsabile (www.festivalitaca.net) che si terrà a maggio/giugno 2014 a Bologna e in altre città dell'Emilia Romagna, presso il festival internazionale di documentari e cinema sociale dal sud del mondo Terra Di Tutti Film Festival (www.terradituttifilmfestival.org) alla sua VIII Edizione che si terrà ad ottobre 2014 presso la Cineteca di Bologna

Il workshop sarà realizzato in collaborazione con professionisti del reportage e giornalisti di Radio Città del Capo, e con il supporto tecnico e logistico delle ong GVC e COSPE.

4) *Promuovere la non-violenza, sguardi creativi su Palestina e Israele* (fascia d'età 18-29 anni)

La guerra e il conflitto di un popolo contro l'altro sono l'unica condizione che i giovani palestinesi e i giovani israeliani hanno conosciuto nella loro vita. Con la creazione del muro la vita dei palestinesi è divenuta ancor più difficile. Il risentimento e l'odio accecante sono il sentimento prevalente che si genera in questo contesto che sfocia, non di rado, in una reazione di violenta disperazione. La politica del dialogo e di una strategia nonviolenta per la risoluzione del conflitto che valorizzi, in primo luogo, l'azione della società civile israeliana e palestinese all'interno del processo di pace, affidando un ruolo centrale alle nuove generazioni diventa sempre più difficile. Ed estremamente ardua da comprendere per i giovani del nostro territorio. Il coinvolgimento dei giovani bolognesi sul conflitto israelo-palestinese risulta strategico per promuovere un confronto costruttivo e una sensibilizzazione la più ampia possibile sul tema della nonviolenza e della risoluzione pacifica dei conflitti.

Per questa azione del nostro progetto educativo interculturale, i ragazzi/e bolognesi verranno coinvolti all'interno di un workshop (8/16 ore) sulla risoluzione creativa dei conflitti volto a far conoscere il contesto globale di riferimento, in particolare affinità e differenze relative alle condizioni sociali, culturali, economiche e politiche di Italia e Israele-Palestina. I ragazzi coinvolti parteciperanno all'organizzazione di eventi volti a sensibilizzare la popolazione bolognese sull'importanza della non-violenza e di una risoluzione pacifica del conflitto tra Israele-Palestina. Inoltre, si offrirà la possibilità di realizzare uno scambio culturale che offra ai giovani l'opportunità rara e preziosa di dare ai contenuti storico-politico-culturali affrontati contorni ben più concreti e indimenticabili, attraverso un'esperienza sul campo.

I partecipanti al workshop verranno incentivati, anche economicamente, a partecipare ad un viaggio di 2 settimane in Palestina e Israele nel mese di ottobre 2014 nell'ambito di un progetto di scambio culturale volto a rafforzare le relazioni tra i giovani dei due paesi. Il viaggio comprende incontri di approfondimento sulla

situazione socio-economica della Palestina, sul ruolo della cooperazione internazionale e tour nella città vecchia di Gerusalemme, Rammallah, Nablus, Jordan Valley, Betlemme ed Hebron, dove, oltretutto le città e le sue peculiarità, si visiteranno anche sedi di associazioni palestinesi e israeliane che operano in diversi ambiti (sociale, culturale o artigianale).

I materiali prodotti durante il workshop e l'esperienza sul campo (testimonianze, foto, etc.) verranno utilizzati come materiale di sensibilizzazione sul territorio emiliano romagnolo.

Il workshop sarà realizzato in collaborazione con professionisti della risoluzione creativa dei conflitti, con l'associazione Krila di teatro dell'Oppresso, e con il supporto tecnico e logistico della ong GVC.

5) *Viaggiare in casa, ospitando il mondo* (fascia d'età 18-29 anni)

Tra maggio e giugno 2014 a Bologna e in altre città dell'Emilia Romagna si svolgerà la VI Edizione di IT.A.CÀ migranti e viaggiatori: festival del turismo responsabile, che può rappresentare per i giovani bolognesi una occasione per uscire senza meta e lasciarsi la libertà di seguire le occasioni di incontro, muoversi in percorsi nuovi, entrare in comunità che si creano attraverso legami di significato, persone occupate per gli stessi obiettivi, che propongono modalità diverse, spinti dall'idea che anche disobbedire possa essere un atto virtuoso. Questo workshop vuole essere trasversale e inclusivo rispetto agli altri proposti, una sorta di proposta pedagogica attraverso cui si invitano i giovani a riprendersi la città partecipando, fuori dallo schermo e alzando lo sguardo, perché così si può guardare più lontano, cosa che fa anche bene agli occhi. Magari anche facendo una esperienza di volontariato.

Con l'obiettivo di stimolare elasticità, curiosità, voglia di partecipare, cura e entusiasmo che sono alla base della realizzazione di ogni progetto collettivo, il workshop (16/24 ore) mira a coinvolgere un gruppo di giovani nella realizzazione di IT.A.CÀ migranti e viaggiatori: festival del turismo responsabile. Attraverso incontri di conoscenza teorica, tecniche e metodologie innovative di lavoro di gruppo, i ragazzi/e verranno formati per prendere parte ai lavori per una porzione del programma. Le attività previste vanno dall'organizzazione logistica, allestimento di materiali e accompagnamenti, al servizio informazioni, alla documentazione fotografica.

Il workshop sarà realizzato in collaborazione con Cospe, Nexus, Cestas e Aitr: associazioni promotrici di IT.A.CÀ migranti e viaggiatori: festival del turismo responsabile.

LUOGHI DI REALIZZAZIONE DELLE DIFFERENTI AZIONI

Workshop scolastici: Scuole secondarie di II grado professionali ad indirizzo turistico (esempio: Istituto Tecnico Commerciale Statale Rosa Luxemburg, Istituto Professionale per i Servizi Commerciali Turistici e della Pubblicità Aldrovandi Rubbiani, ISART Arcangeli di Bologna)

Workshop fumetti: Centro Interculturale Zonarelli (Via A. Sacco 14, Bologna), FlashFumetto del Comune di Bologna, ENAV di Maputo.

Workshop multimediale: Spazio Creativo ZOO (Via Strada Maggiore 50, Bologna), Media Center di Sidi Bouzid, Tunisia.

Workshop risoluzione creativa dei conflitti: Polisportiva Giardini Margherita (via Santa Rita 4, Bologna), Centro culturale per la pace, Tulkarem.

Workshop viaggiare in casa: Centro Interculturale Zonarelli (Via A. Sacco 14, Bologna), luoghi vari del festival.

NUMERO POTENZIALE DESTINATARI DELL'INTERVENTO (diretti e indiretti) E RISULTATI PREVISTI

Destinatari diretti: 120 giovani tra i 14 e 29 anni (partecipanti ai workshop e agli scambi culturali)

Destinatari indiretti: 40.000 persone (partecipanti al Festival ITACA 2014, TTFF 2014, Bilbolbul 2014, all'interno dei quali verranno presentati i risultati finali dei workshop creativi)

DATA PRESUNTA PER L'AVVIO DEL PROGETTO

Ottobre 2013

DATA PRESUNTA PER LA CONCLUSIONE DEL PROGETTO

Ottobre 2014

EVENTUALI FORME DI MONITORAGGIO PREVISTE

Durante la realizzazione del progetto si procederà ad un monitoraggio sia qualitativo che quantitativo per verificare lo stato di avanzamento delle attività, andamento finanziario e il grado di soddisfazione dei partecipanti al percorso.

Il sistema di monitoraggio sarà articolato in modo differenziato sulle diverse azioni promosse e sarà strutturato in 3 fasi:

I Fase: condivisione degli obiettivi con tutti i partner del progetto e scelta degli indicatori, qualitativi e quantitativi, sulla base dei quali sarà possibile avviare la II fase del monitoraggio.

II Fase: verranno raccolte le firme presenze agli incontri, saranno somministrati questionari di rilevazione dati in fase intermedia.

III Fase: saranno somministrati questionari di rilevazione dati in fase finale che faranno parte integrante del report conclusivo di valutazione.

SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO

Euro __5.000,00__ (materiale di cancelleria, acquisto di beni di consumo, titoli di viaggio)

Euro __5.000,00__ (personale professionista per il percorso formativo e i workshop)

Euro __3.600,00__ (comunicazione)

Euro __3.000,00__ (noleggio di attrezzature e beni mobili)

Euro __3.000,00__ (coordinamento del progetto)

Euro __19.600,00__ (TOTALE SPESA PROGETTO)

CONTRIBUTO RICHIESTO ALLA REGIONE Euro __9.800,00__
(massimo il 50% del costo del progetto)

COPERTURA DELLA SPESA RESIDUA (indicare la/e quota/e a carico del/dei soggetto/i finanziatore/i):

Soggetto proponente: Euro __9.800,00

TOTALE Euro __19.600,00
